

NUNNTIA

Il mensile Ufficiale
della Congregazione della Missione

2021
AGOSTO



Congregazione della Missione
Ufficio di Comunicazione



Afghanistan, un posto (non) troppo lontano

Questo mese, il mondo intero ha assistito alla presa della città di Kabul da parte dei talebani. Le immagini apparivano ad ogni angolo e la maggior parte di noi osservava con stupore ciò che stava accadendo. Ognuno ha tratto le proprie conclusioni e ha attribuito la responsabilità a un posto o a un altro, ma ciò che è chiaro è che pochissimi sono rimasti indifferenti.

Abbiamo visto persone cadere dagli aerei nel tentativo di fuggire dal luogo e dalla situazione. Le donne davano i loro figli (alcuni neonati) a degli estranei per dar loro la possibilità di una vita decente. Abbiamo visto uomini lottare tra di loro per vedere chi poteva salire su un aereo.

Non bastando tutto questo, la città di Kabul è stata vittima di un attentato che lascia decine di morti.

Ma anche così, per molti di noi, tutto questo rimane una semplice notizia perché, soprattutto per l'Occidente, l'Afghanistan è molto lontano. La sua realtà, il suo dolore, la sua cultura, la sua politica, ecc. sono molto distanti da noi e quando qualcosa non tocca la nostra pelle, è molto difficile sentirla veramente.

Di fronte a tutto questo, mi pongo questa domanda... è vero che l'Afghanistan è lontano?

Stranamente, l'Afghanistan è molto più vicino di quanto immaginiamo. Lo troviamo in ogni donna oppressa o sfruttata sessualmente, quasi sempre ingannata e rapita per il semplice piacere di alcuni.

Possiamo trovarlo in ogni migrante che, in cerca di una vita migliore, ha lasciato la sua patria, la sua cultura e la sua famiglia per riuscire a raggiungere una vita un po' più dignitosa, anche se questo significa salire su una chiatte per cercare di attraversare un mare e pregare di arrivarci vivo.



Non bisogna andare tanto lontano per trovare villaggi o città senza elettricità e, peggio, senza acqua potabile, dove gli abitanti sperimentano la tremenda disuguaglianza tra loro in queste necessità di base.

Non abbiamo bisogno di assistere ad attacchi lontani su internet o in televisione, quando nei nostri paesi la vita dei "non nati", dei poveri o degli anziani continua ad essere attaccata, quando la salute rimane un privilegio per coloro che se lo possono permettere e inaccessibile per gli altri.

Non basta stupirsi della politica dei talebani o di qualcun altro quando continuiamo a guardare dall'altra parte e lasciamo che la corruzione, l'inganno e l'arricchimento, a spese del popolo, della classe politica di ognuno dei nostri paesi ci passi davanti.

Dai nostri luoghi, molti di noi criticano la decisione dei talebani di imporre alle donne di indossare il burqa, ma non siamo forse noi a mettere un burqa su ciascuna di queste e altre situazioni per non vederle e coprire le loro realtà, i loro bisogni, persino il loro aspetto?

L'Afghanistan non è troppo lontano, è anche davanti a casa nostra, nelle nostre piazze, negli ospedali e nei luoghi di lavoro, vive con noi ovunque siamo, basta lasciargli toccare la nostra pelle, perché solo così sentiremo il dolore di chi, anche se pensavamo fosse lontano, è accanto a noi.

José Alfredo Delgadillo Padilla

Odinazione Sacerdotale

Il diacono José Alfredo Delgadillo Padilla CM, membro della Congregazione della Missione della Provincia di Messico, ha ricevuto gli ordini sacri il 24 agosto 2021, nella città di Jalostotitlán, Jalisco, Messico, presso la chiesa dedicata a Santo Toribio Romo, appartenente alla Parrocchia di Nostra Signora dell'Assunzione, per imposizione delle mani di Mons. Felipe Salazar Villagrana



vescovo emerito della Diocesi di San Juan de los Lagos Jalisco.

José Alfredo, è nato il 4 febbraio 1987 a Jalostotitlan, Jalisco, Messico; è entrato nel seminario minore vincenziano nel 2009, ha studiato filosofia all'Università Pontificia del Messico, è stato ammesso al Seminario Interno Interprovinciale di CLAPVI NORTE, a Guatemala City, Guatemala, nel 2015; ha professato i voti perpetui il 12 aprile 2020 a Città del Messico; è stato ordinato diacono il 24 novembre 2020 nella parrocchia di Nostra Signora dell'Assunzione a Lagos de Moreno, Jalisco; attualmente è assegnato alla parrocchia di San Vicente de Paul, La Fama, a Monterrey, N.L.

Per questo, come Provincia della Congregazione della Missione, ci ralleghiamo e rendiamo grazie a Dio, che ci ha concesso un nuovo missionario e sacerdote per il servizio dei poveri, "nostri signori e padroni", così come per aver ascoltato le suppliche del suo popolo, che nella preghiera ha chiesto al Signore della messe operai per i suoi campi.



“Comunicare il carisma oggi”

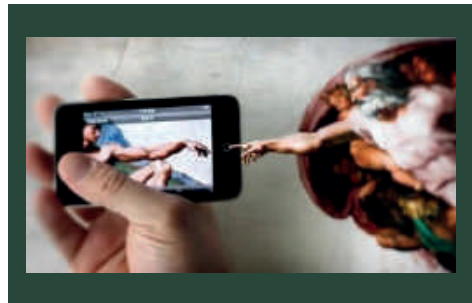
Sono passati 90 anni dal primo radio messaggio “A tutte le genti e a ogni creatura” di Pio XI del 12 febbraio 1931. .

<https://www.youtube.com/watch?v=QIW61g829ZA>

Da allora la Chiesa ha sempre avuto un'attenzione particolare alle nuove tecnologie in ambito comunicativo.

Nel 1998 infatti San Giovanni Paolo II veniva ritratto seduto davanti un computer con il logo della Santa Sede e puntava l'attenzione su come il digitale fosse la nuova frontiera dell'evangelizzazione. Lo stesso Papa Benedetto XVI pubblicò il suo primo tweet 12 dicembre 2012 e Papa Francesco nel 2016 ha invece aperto un account su una piattaforma prettamente giovanile come Instagram.

<https://www.instagram.com/p/BDIlgGXqAQsq/>



Ogni capo della Chiesa ha riconosciuto negli strumenti tecnologici in ambito comunicativo una grande possibilità di comunicare il Vangelo a tutti affinché la missione della Chiesa sia sempre promossa con l'ardore necessario a raggiungere tutti in ogni angolo della terra e a dar voce agli emarginati di questa società.

Già nell'Istruzione Pastorale *Communio et Progressio* pubblicata per disposizione del Concilio Ecumenico Vaticano II, nel 1971: stampa, cinema, radio e televisione venivano riconosciuti come dei "doni di Dio", (1) destinati, secondo il disegno della Provvidenza, a unire gli uomini in vincoli fraterni, per renderli collaboratori dei Suoi disegni di salvezza.

E 20 anni dopo nell'Istruzione Pastorale «*Aetatis Novae*» possiamo leggere l'invito concreto a usare i media come strumento pastorale:

“Il lavoro dei media cattolici non è soltanto un'attività supplementare che si aggiunge a tutte quelle della Chiesa: le comunicazioni sociali hanno infatti un ruolo da giocare in tutti gli aspetti della missione della Chiesa. Così non ci si deve accontentare di avere un piano pastorale per la comunicazione, ma è necessario che la comunicazione sia parte integrante di ogni piano pastorale perché esse di fatto ha un contributo da dare ad ogni altro apostolato, ministero o programma.”

Per questo anche la Piccola Compagnia si è dotata degli strumenti digitali necessari a diffondere il carisma in modo efficace e rinnovato. Non solo attraverso il sito web e la sua newsletter *Nuntia Express*, ma anche attraverso i profili social come quello istituzionale *Congregatio Missionis* e quello del Superiore Generale, ma anche e soprattutto con il progetto di *Cultura Vocazionale* che da qualche anno coinvolge tanti confratelli.

Del resto lo stesso San Vincenzo usava i mezzi di comunicazione del suo tempo per fare in modo che la Congregazione restasse unita e mantenesse viva la missione verso i poveri. È proprio grazie alle sue numerose lettere che oggi possiamo conoscere il pensiero del nostro fondatore e attingere alla sua santità.

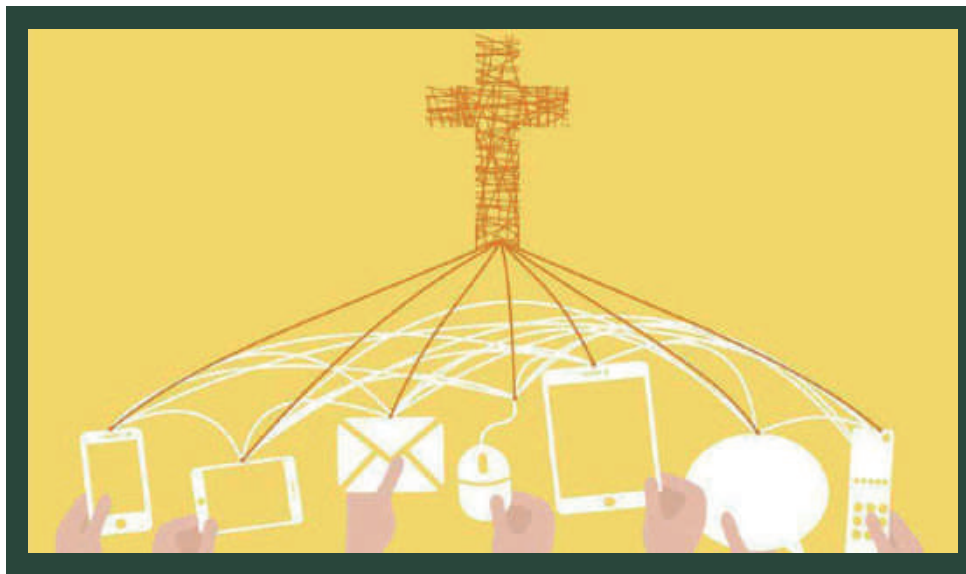
Pensiamo a quanto sono stati utili i social durante le emergenze come quella del Covid19 o il recente terremoto ad Haiti. Senza gli strumenti di comunicazione attuali avremmo avuto difficoltà a raggiungere molte famiglie isolate e bisognose o a far sentire il nostro sostegno ai missionari nelle missioni più lontane.

Ovviamente non è intenzione di questo articolo porre un eccessivo entusiasmo sulla virtualizzazione delle relazioni. Al contrario è proprio la conoscenza accurata del mezzo che ci permette di capirne pregi e difetti. Spesso l'uso eccessivo di comunicazioni basate solo sull'uso della tastiera abbassa i livelli di empatia. L'empatia è la qualità necessaria per un cuore compassionevole, ma allo stesso tempo oggi è utile dare testimonianza della carità attraverso i social.

Questi strumenti invocano la nostra responsabilità sia nel saperli usare, come "dono di Dio" sia come mezzi utili a qualcosa di più profondo: e cioè la possibilità che di danno di raggiungere il cuore degli sconosciuti e invitarli a fare esperienza diretta dell'amore di Dio.

Infatti un utilizzo consapevole degli strumenti digitali non ha come scopo quello di sostituirsi all'incontro in carne ed ossa, al contrario: hanno lo scopo di facilitarlo superando, in un primo momento, le barriere dello spazio e del tempo.

Papa Francesco ci guida in questo grande equilibrio tra messaggio evangelico digitale e responsabilità incarnata, infatti nel Messaggio per la 55ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali ci dice che "La buona novella del Vangelo si è diffusa nel mondo grazie a incontri da persona a persona, da cuore a cuore. Uomini e donne che hanno accettato lo stesso invito: "Vieni e vedi", e sono rimaste colpite da un "di più" di umanità che traspariva nello sguardo, nella parola e nei gesti di persone che testimoniavano Gesù Cristo. Tutti gli strumenti sono importanti, e quel grande comunicatore che si chiamava Paolo di Tarso si sarebbe certamente servito della posta elettronica e dei messaggi social; ma furono la sua fede, la sua speranza e la sua carità a impressionare i contemporanei che lo sentirono predicare ed ebbero la fortuna di passare del tempo con lui, di vederlo durante un'assemblea o in un colloquio individuale."



Solo mettendo al centro la persona e il progetto che Dio ha su di essa che possiamo comprendere al meglio l'opportunità data dalle tecnologie, ma serve impegnarsi in prima persona non solo come utenti, ma anche come promotori e conoscitori di un mondo che ormai è diventato reale e pervasivo. Se vogliamo che tutti accedano alla Salvezza è importante che ognuno di noi testimoni Gesù Cristo nel continente digitale!

GIROLAMO GRAMMATICO

Il terremoto di Haiti

“Contribuisci ai bisogni del popolo di Dio
e accogli gli estranei nella tua casa”

ROMANI 12:13



Sostenitori, amici e compagni vincenziani, Ormai avete sentito parlare del devastante terremoto che abbiamo sofferto lo scorso fine settimana. Ci teniamo innanzitutto a dire che il nostro personale è al sicuro, poiché ci troviamo a diversi chilometri di distanza dalla devastazione.

Molti di voi conoscono il Sud in quanto appena cinque anni fa, con il vostro aiuto, abbiamo risposto agli effetti devastanti dell'uragano Mathew. Abbiamo fatto quello che sappiamo fare meglio e ci siamo concentrati su interventi sistemici, assistendo migliaia di agricoltori con il reimpianto e il rimboschimento dei loro giardini e la costruzione di vivai, alcuni dei quali sono ancora operativi 5 anni dopo.

Anche se può sembrare che ci troviamo spesso in mezzo ai disastri, questi sono i momenti in cui il lavoro che ci aiuti a fare è molto importante. Concentrarsi sul cambiamento di sistema a lungo termine, sviluppare competenze trasversali, alfabetizzazione, creazione di posti di lavoro, fanno parte del kit di strumenti che dobbiamo

prevedere per garantire il recupero e la prevenzione per questi tipi di shock prevedibili. Come sempre, puoi sostenerti donando alle nostre varie attività. Non siamo in grado di dare una risposta medica e di emergenza immediata; questa non è la nostra competenza. Per quelli di voi che hanno chiesto, vorremmo indirizzarvi ad alcune risorse che lo possono. Di seguito troverete un elenco di Organizzazioni con una comprovata esperienza nello svolgimento di questo tipo di interventi, nelle aree colpite. Hôpital St Boniface: il più grande e rinomato ospedale della zona colpita. Speranza per Haiti: con profonde radici e legami con la regione negli ultimi 32 anni.

Fonten Haiti: servizi di riabilitazione professionale a lungo termine per la popolazione del Sud di Haiti.

FOKAL: è l'assistenza economica in crowdsourcing per i partner di base locali (in particolare focalizzati sull'agrobusiness).

Fonkoze : Uno dei nostri partner di fiducia che lavora ad Haiti dal 1994.

Infine, se vivete ad Haiti o conoscete persone che vi vivono, la Croce Rossa haitiana ha lanciato una campagna di emergenza per donazione di sangue. Si prega di sensibilizzare coloro che possono e hanno la salute a donare,

Iniziativa della Famiglia
Vincenziana- Haiti

Nel 2020 VSO ha sostenuto 37 progetti in 20 paesi per un totale di \$944,705 USD.

I seguenti grafici mostrano la distribuzione per attività e tipo di progetto.

TIPI DI PROGETTI:

Amministrazione: progetti che sostengono direttamente i sacerdoti e i fratelli vincenziani nelle missioni.

Dollari spesi: 32.562 dollari

Formazione religiosa: progetti per la formazione iniziale o permanente di sacerdoti e/o fratelli.

Dollari spesi: 240.168 dollari.

Progetti pastorali: progetti per sostenere l'istruzione religiosa, crescita spirituale e devozione dei laici

Dollari spesi: 248.841 dollari.

Progetti socio-economici: progetti per sostenere i bisogni materiali e lo sviluppo degli individui e delle loro comunità.

Dollari spesi: \$423.134

ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

Costruzione \$630.751

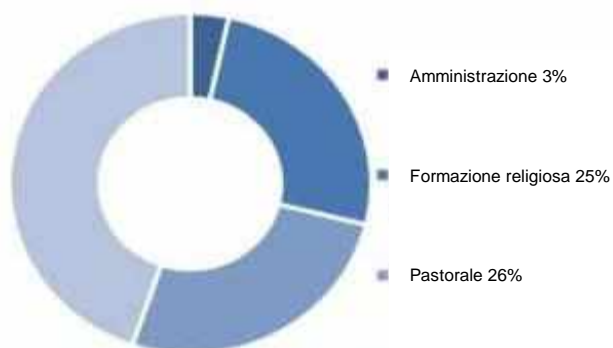
Equipaggiamento \$19,600

Materiali \$28.732

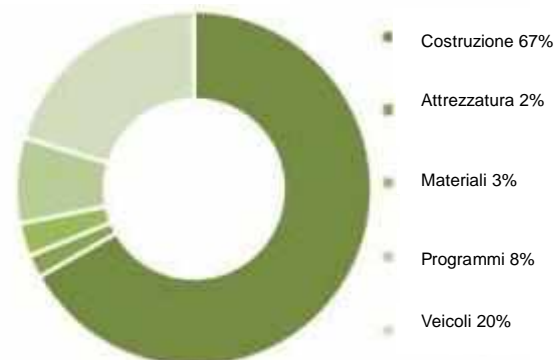
Software \$73,613

Veicoli \$192,009

Totale \$944.705



Tipi di progetto



Attività del progetto

Totale dei costi operativi VSO nel 2020: \$214.348,19

Costi operativi VSO per dollaro distribuito nel 2020: \$0,23

Con l'aiuto dei nostri donatori e sostenitori:

- Siamo stati in grado di aiutare 5 province con esigenze di trasporto con 2 pick-up, 2 piccoli autobus e una barca.
- Abbiamo aiutato 11 scuole con l'arredamento e/o la costruzione
- Abbiamo aiutato 1 parrocchia ad ammobiliare il suo presbiterio.
- Tre progetti per migliorare la qualità o la quantità dell'acqua nelle comunità.
- Diverse parrocchie sono state sostenute nei loro progetti di generazione di reddito
- Cinque seminari sono stati sostenuti con mobili o ristrutturazioni dei loro edifici.
- Abbiamo completato progetti in 20 paesi: 19 in Africa, 6 in Asia, 8 in America Latina e 1 nel Sud Pacifico.

Si prega di continuare a leggere su tutti i progetti VSO nelle pagine seguenti e per ulteriori informazioni, si prega di visitare il nostro sito web: <https://cmglobal.org/vso-es/>.

NOMINATIONES / CONFIRMATIONES

GATTI Juan Carlos	16/08/2021	Visitatore Argentina (Riconfermato)
MARTÍNEZ LEGUIZAMÓN José Miguel	01/09/2021	Superiore Regionale Ruanda- Burundi

ORDINATIONES

JAMES AYALA Stephen Chukwu	Sac	NIG	23/07/2021
EKWEM JohnPaul Chibugo	Sac	NIG	23/07/2021
EZEANUNA Collins Olisaemeka	Sac	NIG	23/07/2021
NWADINOBI Emmanuel Chidiebere	Sac	NIG	23/07/2021
OBOT Patrick Joseph	Sac	NIG	23/07/2021
OKACHE Felix Michael Ogar	Sac	NIG	23/07/2021
RAMBOASALAMA DIMBISITRAKA Larzulín Cuellar	Sac	MAD	01/08/2021
RAZAFINDRAKOTO Nicolas Lucien	Sac	MAD	01/08/2021
CHICAS MEDINA Wilfredo	Sac	AMC	14/08/2021
DELGADILLO PADILLA José Alfredo	Sac	MEX	24/08/2021

NECROLOGIUM

Nome	Cond.	Dies ob.	Prov.	Aet.	Voc.
DAÏMBO Irénée-Adolphe	Sac	02/08/2021	CAM	50	23
SOTEM Joélson César	Sac	04/08/2021	CUR	57	37
SCHREIBER Alois	Sac	12/08/2021	AUG	83	62
AGUSTÍN BENITO Aurelio	Sac	15/08/2021	COL	81	62
ZÚÑIGA DUARTE Diego de Jesús	Sac	22/08/2021	COL	77	54
AGUIRRE SOTO Jorge René	Sac	23/08/2021	CHI	84	64
PEJRETTI Antonio Giuseppe	Sac	28/08/2021	ITA	89	72